

Fiscalità Commercio Internazionale

Confprofessioni e BeProf

Fondoprofessioni: come presentare i piani formativi one-to-one dal 27 gennaio

Con l'avviso n. 06/2023 di **Fondoprofessioni**, il Fondo paritetico interprofessionale nazionale per la formazione continua negli studi professionali e nelle aziende collegate, ha disposto lo stanziamento di 500.000 euro per il finanziamento di piani formativi "one to one" e per piccoli gruppi. I fondi sono finalizzati a potenziare e migliorare la qualità dei servizi offerti dagli studi professionali di commercialisti ed esperti contabili, consulenti del lavoro e avvocati ai propri clienti tramite l'aggiornamento formativo del personale dipendente. Il contributo per ogni singolo piano formativo sarà al massimo di 4.000 euro ed è aperto anche alle aziende di micro-piccola dimensione. Come si procede per la presentazione dei piani formativi? Il nuovo anno negli studi professionali inizia anche con la programmazione della formazione. Sono accessibili le risorse finanziarie di **Fondoprofessioni** e con l'avviso in oggetto si parte il 27 gennaio **Fondoprofessioni**, il Fondo paritetico interprofessionale nazionale per la formazione continua negli studi professionali e nelle aziende collegate, ha pubblicato l'avviso n. 06/2023 con cui intende finanziare piani formativi "one to one" e per piccoli gruppi.

L'obiettivo è valorizzare il ruolo dello studio professionale nella lettura e anticipazione dei fabbisogni degli studi/aziende e dei clienti che si rivolgono allo stesso. I fondi hanno come obiettivi di: Con riferimento alle tipologie di piani formativi previste dall'art. 118, legge n. 388/2000 e richiamate nella Circolare Anpal n. 1/2018, gli interventi finanziati dal presente avviso rientrano nelle fattispecie denominate "individuale" e "aziendale", poiché destinati a uno o più dipendenti del singolo studio professionale e azienda. Qual è l'importo del contributo e che tipo di piani formativi finanzia Le risorse finanziarie messe a disposizione sono complessivamente pari a 500.000 di euro, secondo una modalità "a sportello" e così ripartite: Tali risorse potranno essere integrate in seguito a delibera del CdA di **Fondoprofessioni**, anche procedendo a scorrimento rispetto ai piani ammissibili secondo l'ordine cronologico di presentazione. Il contributo per ogni singolo piano formativo sarà al massimo di 4.000 euro, e permette anche agli studi professionali e alle aziende di micro-piccola dimensione di accedere alle risorse per la formazione, favorendo un processo di crescita delle risorse umane e un miglioramento qualitativo del servizio erogato. Quali sono i requisiti dei beneficiari I fondi messi a disposizione con l'avviso 06/23 sono finalizzati a potenziare e migliorare la qualità dei servizi offerti dagli studi professionali di commercialisti ed esperti contabili consulenti del lavoro e avvocati ai propri clienti tramite l'aggiornamento formativo del personale dipendente. I beneficiari dei piani formativi ammissibili, per quanto riguarda la Linea 1, sono i dipendenti con contratto a tempo determinato/indeterminato o di apprendistato, provenienti

Fiscalità Commercio Internazionale

Fondoprofessioni: come presentare i piani formativi one-to-one dal 27 gennaio



01/26/2023 00:00

- Gerardo Urli

Con l'avviso n. 06/2023 di Fondoprofessioni, il Fondo paritetico interprofessionale nazionale per la formazione continua negli studi professionali e nelle aziende collegate, ha disposto lo stanziamento di 500.000 euro per il finanziamento di piani formativi "one to one" e per piccoli gruppi. I fondi sono finalizzati a potenziare e migliorare la qualità dei servizi offerti dagli studi professionali di commercialisti ed esperti contabili, consulenti del lavoro e avvocati ai propri clienti tramite l'aggiornamento formativo del personale dipendente. Il contributo per ogni singolo piano formativo sarà al massimo di 4.000 euro ed è aperto anche alle aziende di micro-piccola dimensione. Come si procede per la presentazione dei piani formativi? Il nuovo anno negli studi professionali inizia anche con la programmazione della formazione. Sono accessibili le risorse finanziarie di Fondoprofessioni e con l'avviso in oggetto si parte il 27 gennaio Fondoprofessioni. Il Fondo paritetico interprofessionale nazionale per la formazione continua negli studi professionali e nelle aziende collegate, ha pubblicato l'avviso n. 06/2023 con cui intende finanziare piani formativi "one to one" e per piccoli gruppi. L'obiettivo è valorizzare il ruolo dello studio professionale nella lettura e anticipazione dei fabbisogni degli studi/aziende e dei clienti che si rivolgono allo stesso. I fondi hanno come obiettivi di: Con riferimento alle tipologie di piani formativi previste dall'art. 118, legge n. 388/2000 e richiamate nella Circolare Anpal n. 1/2018, gli interventi finanziati dal presente avviso rientrano nelle fattispecie denominate "individuale" e "aziendale", poiché destinati a uno o più dipendenti del singolo studio professionale e azienda. Qual è l'importo del contributo e che tipo di piani formativi finanzia Le risorse finanziarie messe a disposizione sono complessivamente pari a 500.000 di euro, secondo una modalità "a sportello" e così ripartite: Tali risorse potranno essere integrate in seguito a delibera del CdA di Fondoprofessioni, anche procedendo a scorrimento rispetto ai piani ammissibili secondo l'ordine cronologico di presentazione. Il contributo per ogni singolo piano formativo sarà al massimo di 4.000 euro, e permette anche agli studi professionali e alle aziende di micro-piccola dimensione di accedere alle risorse per la formazione, favorendo un processo di crescita delle risorse umane e un miglioramento qualitativo del servizio erogato. Quali sono i requisiti dei beneficiari I fondi messi a disposizione con l'avviso 06/23 sono finalizzati a potenziare e migliorare la qualità dei servizi offerti dagli studi professionali di commercialisti ed esperti contabili consulenti del lavoro e avvocati ai propri clienti tramite l'aggiornamento formativo del personale dipendente. I beneficiari dei piani formativi ammissibili, per quanto riguarda la Linea 1, sono i dipendenti con contratto a tempo determinato/indeterminato o di apprendistato, provenienti

Fiscalità Commercio Internazionale

Confprofessioni e BeProf

dagli studi professionali o aziende aderenti al Fondo. Nell'ambito della Linea 2, sono ammissibili esclusivamente i dipendenti interessati da misure di integrazione salariale/fondi di solidarietà, provenienti dagli studi/aziende aderenti al Fondo. I piani formativi sono rivolti agli studi professionali in regola con l'iscrizione e il versamento a **Fondoprofessionisti**, attraverso la destinazione del contributo di cui all'art. 12, legge n. 160/1975, così come modificato dall'art. 25 della legge quadro n. 845/1978 e s.m.i., che hanno provveduto all'iscrizione prima della presentazione del piano formativo. L'adesione al fondo è verificabile mediante il "Cassetto previdenziale", reperibile tramite il portale INPS, all'interno del "Fascicolo elettronico", sezione "Dati complementari". I datori di lavoro che applicano il CCNL Studi professionali e aderiscono alla bilateralità possono chiedere ad **Ebipro** (Ente bilaterale di settore), il rimborso del 100% della retribuzione dei dipendenti in formazione, fino a un massimo di 40 ore annue a dipendente, nel caso di partecipazione ai piani formativi finanziati da **Fondoprofessionisti**. Qual è l'ente proponente L'ente proponente è lo studio professionale o azienda che abbia aderito al fondo prima della presentazione del piano formativo e consente anche alle strutture di micro-piccola dimensione di accedere facilmente alle risorse finanziarie per la formazione. Pertanto, l'ente proponente nell'avviso 06/23 coincide con l'ente beneficiario del piano formativo, che potrà richiedere contributi per un importo massimo di 4.000 euro. Si sottolinea che l'ente attuatore ha la responsabilità di verificare, tramite il "Cassetto previdenziale", che l'ente proponente abbia effettivamente aderito nei termini previsti dall'avviso. In caso di mancato rispetto dei termini, il piano formativo non potrà essere finanziato. Ogni singolo Ente proponente può avere un solo piano formativo approvato. Qual è l'ente attuatore L'ente attuatore è una struttura accreditata presso il fondo, cui spetta l'attività di analisi del fabbisogno del dipendente/i e si occupa della: progettazione, trasmissione, gestione economica, realizzazione e rendicontazione del piano formativo. Il singolo Ente attuatore potrà presentare piani formativi per un valore complessivo massimo di 40.000 euro inteso come valore complessivo di quanto trasmesso sulle due Linee. In caso di mancato rispetto di tale obbligo, i piani formativi presentati dall'ente attuatore saranno considerati ammissibili o inammissibili secondo l'ordine cronologico di presentazione, fino a concorrenza dell'importo massimo previsto, senza possibilità di riparametrazione del valore di piano. È possibile coinvolgere nella realizzazione del piano formativo: a) enti delegati, laddove siano previsti interventi che richiedano il ricorso ad attività specialistiche; b) enti partner che possano arricchire e rafforzare l'attività dell'ente attuatore, rappresentando un valore aggiunto per il piano formativo. Quali sono i regimi di aiuto previsti I piani formativi finanziati dai fondi interprofessionali ricadono nell'ambito di applicazione degli "Aiuti di Stato", pertanto, è richiesto il rispetto della normativa comunitaria vigente in materia. Nello specifico, i regimi di aiuto previsti sono i seguenti: Regolamento UE n. 1407/2013 - De minimis; Regolamento UE n. 1408/2013 - De minimis per settore produzione prodotti agricoli; Regolamento UE n. 717/2014 - De minimis per settore pesca e acquacoltura.

Fiscalità Commercio Internazionale

Confprofessioni e BeProf

Per la natura particolare dell'avviso i contributi sono concessi esclusivamente nell'ambito del regime de minimis. Come presentare i piani formativi I piani formativi di **Fondoprofessioni** consentono agli studi professionali di accedere facilmente alle risorse per la formazione, favorendo un processo di miglioramento qualitativo del servizio erogato, in base ai propri bisogni. L'ente attuatore, per conto dell'ente proponente, potrà trasmettere i piani formativi, fino a esaurimento delle risorse disponibili, nell'ambito delle sessioni di presentazione pubblicate sul sito del fondo. Sono previste un massimo di n. 5 sessioni di presentazione dei piani formativi, che saranno confermate in base alle risorse residue. Dopo la presentazione dei piani formativi, la struttura del Fondo procede con l'istruttoria di ammissibilità, per verificare la correttezza e completezza della documentazione trasmessa. Non saranno considerati ammissibili i piani formativi privi anche solo di uno dei documenti obbligatoriamente previsti. Inoltre, in tale fase, sempre ai fini dell'ammissibilità, viene verificato quanto risultante dal Registro Nazionale Aiuti di Stato, per accertare la compatibilità dell'importo richiesto al fondo dallo studio/azienda. Chi valuta i piani formativi e con quale punteggio vengono promossi. Dopo aver superato l'istruttoria di ammissibilità i piani vengono valutati dalla Commissione di valutazione, secondo i criteri qualitativi riportati nelle seguenti griglie, in vista della successiva delibera del C.d.A. Saranno ritenuti finanziabili i piani formativi ai quali verrà attribuito un punteggio qualitativo non inferiore a 60 punti. Quando avviene la delibera degli esiti dei piani formativi L'avviso prevede la delibera degli esiti dei piani formativi da parte della Presidenza di **Fondoprofessioni**, con successiva ratifica alla prima seduta del Consiglio di Amministrazione. Tale delibera, tenuto conto dell'ordine cronologico di presentazione, è prevista entro i 25 giorni successivi il termine di presentazione di ciascuna sessione, fino a esaurimento della disponibilità stanziata. In vista di ogni delibera, fino a concorrenza delle risorse disponibili, sarà stilata una graduatoria per ciascuna Linea dell'avviso, relativa ai piani formativi valutati nell'ambito della sessione. A parità di punteggio di più piani valutati positivamente e in caso di contestuale saturazione risorse, il fondo si riserva di ammettere a finanziamento le domande secondo l'ordine cronologico di presentazione. Dopo la delibera viene comunicato l'esito del piano formativo, in forma scritta, all'ente attuatore e all'ente proponente. Le graduatorie dei piani formativi vengono pubblicate sul sito www.fondoprofessioni.it. In caso di non approvazione, l'ente proponente può fare ricorso al Consiglio di Amministrazione attraverso raccomandata A/R entro 10 giorni di calendario dalla comunicazione dell'esito. Il C.d.A. esaminerà la richiesta e delibererà sul ricorso. Quando si può avviare l'attività formativa e quando deve concludersi L'avvio delle attività potrà avvenire previa sottoscrizione della Convenzione, atto che certifica le regole, gli obblighi e le responsabilità dell'ente proponente e dell'ente attuatore. Le attività formative dovranno concludersi entro i 12 mesi dalla data di delibera di approvazione del piano formativo da parte del C.d.A. di **Fondoprofessioni**, pena la revoca del piano stesso. Al termine delle verifiche ex post, a cura di un revisore legale

Fiscalità Commercio Internazionale

Confprofessioni e BeProf

assegnato da **Fondoprofessioni**, l'ente attuatore dovrà trasmettere, a mezzo PEC, la documentazione di rendicontazione al fondo, entro i 60 giorni successivi la data di conclusione delle attività formative. Il fondo potrà richiedere integrazioni, in forma scritta, all'Ente attuatore entro massimo 60 giorni successivi alla ricezione della documentazione. A seguire, l'ente attuatore avrà massimo 30 giorni dalla ricezione della richiesta di **Fondoprofessioni**, per procedere con l'invio delle necessarie integrazioni, pena revoca del piano. Quando viene erogato il contributo a saldo, il contributo a saldo sarà erogato entro massimo 90 giorni successivi la data di ricezione del rendiconto o entro massimo 60 giorni dalla ricezione delle integrazioni richieste, coerentemente con il finanziamento approvato e con quanto riconosciuto dal revisore legale, in sede di verifica ex post. Come avvengono il monitoraggio e il controllo. Si richiede la compilazione di tutti i documenti previsti e dei dati presenti all'interno della piattaforma informatica di **Fondoprofessioni**, per consentire una puntuale attività di monitoraggio, rispetto ai piani/progetti formativi e sui beneficiari/partecipanti coinvolti, come disposto da Anpal. Il fondo, nel rispetto di quanto previsto dalla Circolare Anpal n. 1/2018, effettua le seguenti verifiche tramite Revisori Legali accreditati presso il Fondo: in itinere, per accertare l'effettiva realizzazione delle attività e il loro regolare svolgimento, attraverso visite ispettive ex post, a cura del fondo, per verificare la rendicontazione del piano formativo e definire il relativo importo riconosciuto.

Fontana , Moratti , Majorino : è scontro sulle liste d'attesa

CREMONA - Che il fronte della sanità fosse quello più caldo, era chiaro da tempo. Ma è ieri che si è infiammato lo scontro fra i tre principali candidati alle elezioni regionali del prossimo 12 e 13 febbraio, Attilio Fontana (centrodestra), Letizia Moratti (Terzo Polo) e Pierfrancesco Majorino (centrosinistra e M5S). Le liste d'attesa, nello specifico, il tema della polemica, la prima veramente dura dall'inizio della campagna. È stato il governatore uscente e ricandidato, Attilio Fontana, ad innescare il confronto, annunciando in una intervista su Il Corriere della Sera che, in caso di rielezione, il suo primo atto da presidente sarà proseguire sull'abbattimento delle liste d'attesa negli ospedali. «A inizio 2022 sono stato io a dire a Moratti 'facciamo un intervento per abbattere le liste d'attesa - ha rivendicato Fontana -. Ho messo a disposizione 100 milioni e ho detto che avremmo potuto trovare altre risorse . Il problema è che la sperimentazione portata avanti da Moratti da gennaio a novembre mi pare non abbia dato grandi risultati. Se c'è un parziale insuccesso, è il suo». Veleni senza fine, a seguire. Perché Moratti ha replicato senza sconti : « Fontana dovrebbe vergognarsi perché specula sulla pelle delle persone - ha ribattuto Moratti a margine di un evento organizzato da Confprofessioni Lombardia al Palazzo Giureconsulti di Milano -. Quando sono arrivata in Regione, i malati chirurgici oncologici non avevano il rispetto dei tempi d'attesa per il 40%. Voleva dire che 40 su 100 che dovevano essere operati per problemi oncologici non erano operati nei tempi giusti. Io ho portato questo 60% a un 80%, che non è ancora sufficiente. Inoltre - ha aggiunto l'ex assessore al Welfare ed ex vice presidente della giunta lombarda - ho dovuto cambiare la piattaforma di prenotazione vaccinale facendo azzerare i vertici di Aria». Da quel momento, secondo Moratti , «Aria, con la scelta di un amministratore delegato per merito e non per le visioni politiche, ha iniziato a funzionare». Un botta e risposta ruvido. Nel quale si è facilmente infilato Majorino : «Sull'abbattimento delle liste d'attesa nella sanità, Fontana ha dimostrato e dimostra di essere palesemente inadeguato , tanto parla di una nuova piattaforma unica di prenotazione quando la piattaforma c'è già, solo che non è unica tra pubblico e privato. Evidentemente, Fontana non si ricorda della delibera della Giunta Maroni, quando lui era sindaco, che stabiliva dal primo gennaio 2017 che gli operatori sanitari privati (dal grande gruppo ospedaliero ai piccoli ambulatori) avrebbero avuto l'obbligo di conferire tutte le loro agende al sistema di prenotazione regionale, pena la decadenza della convenzione. Peccato che tutto questo sia rimasto lettera morta. Anzi: nel 2021 Fontana e Moratti hanno pure dato ai privati 6,7 milioni di euro per rendere compatibili i sistemi informatici, perché quello sembrava essere il problema. Deadline? Novembre 2021. E nulla è accaduto. E Fontana - conclude Majorino - ha ancora il coraggio di parlare di voler risolvere il problema

Altre Fonti Web

Fontana , Moratti , Majorino : è scontro sulle liste d'attesa



01/26/2023 06:45

CREMONA - Che il fronte della sanità fosse quello più caldo, era chiaro da tempo. Ma è ieri che si è infiammato lo scontro fra i tre principali candidati alle elezioni regionali del prossimo 12 e 13 febbraio, Attilio Fontana (centrodestra), Letizia Moratti (Terzo Polo) e Pierfrancesco Majorino (centrosinistra e M5S). Le liste d'attesa, nello specifico, il tema della polemica, la prima veramente dura dall'inizio della campagna. È stato il governatore uscente e ricandidato, Attilio Fontana, ad innescare il confronto, annunciando in una intervista su Il Corriere della Sera che, in caso di rielezione, il suo primo atto da presidente sarà proseguire sull'abbattimento delle liste d'attesa negli ospedali. «A inizio 2022 sono stato io a dire a Moratti 'facciamo un intervento per abbattere le liste d'attesa - ha rivendicato Fontana -. Ho messo a disposizione 100 milioni e ho detto che avremmo potuto trovare altre risorse . Il problema è che la sperimentazione portata avanti da Moratti da gennaio a novembre mi pare non abbia dato grandi risultati. Se c'è un parziale insuccesso, è il suo». Veleni senza fine, a seguire. Perché Moratti ha replicato senza sconti : « Fontana dovrebbe vergognarsi perché specula sulla pelle delle persone - ha ribattuto Moratti a margine di un evento organizzato da Confprofessioni Lombardia al Palazzo Giureconsulti di Milano -. Quando sono arrivata in Regione, i malati chirurgici oncologici non avevano il rispetto dei tempi d'attesa per il 40%. Voleva dire che 40 su 100 che dovevano essere operati per problemi oncologici non erano operati nei tempi giusti. Io ho portato questo 60% a un 80%, che non è ancora sufficiente. Inoltre - ha aggiunto l'ex assessore al Welfare ed ex vice presidente della giunta lombarda - ho dovuto cambiare la piattaforma di prenotazione vaccinale facendo azzerare i vertici di Aria». Da quel momento, secondo Moratti , «Aria, con la scelta di un amministratore delegato per merito e non per le visioni politiche, ha iniziato a funzionare». Un botta e risposta ruvido. Nel quale si è facilmente infilato Majorino : «Sull'abbattimento delle liste d'attesa nella sanità, Fontana ha dimostrato e dimostra di essere palesemente inadeguato , tanto parla di una nuova piattaforma unica di prenotazione quando la piattaforma c'è già, solo che non è unica tra pubblico e privato. Evidentemente, Fontana non si ricorda della delibera della Giunta Maroni, quando lui era sindaco, che stabiliva dal primo gennaio 2017 che gli operatori sanitari privati (dal grande gruppo ospedaliero ai piccoli ambulatori) avrebbero avuto l'obbligo di conferire tutte le loro agende al sistema di prenotazione regionale, pena la decadenza della convenzione. Peccato che tutto questo sia rimasto lettera morta. Anzi: nel 2021 Fontana e Moratti hanno pure dato ai privati 6,7 milioni di euro per rendere compatibili i sistemi informatici, perché quello sembrava essere il problema. Deadline? Novembre 2021. E nulla è accaduto. E Fontana - conclude Majorino - ha ancora il coraggio di parlare di voler risolvere il problema

News.leportale

Confprofessioni e BeProf

delle liste d'attesa? Con quale serietà può dirlo? Spieghi perché si è piegato al sistema privato, piuttosto». Fontana : nel prossimo mandato priorità all'autostrada Cremona -Mantova Majorino : «Un super assessorato al Pnrr» Letizia Moratti : «Provincia attrattiva per gli investimenti, mio compito: darle rappresentanza».

Radio Radicale

Confprofessioni e BeProf

Commissione Ambiente della Camera

Commissione Ambiente della Camera 25 Gennaio 2023 Nell'ambito dello schema di decreto legislativo recante codice dei contratti pubblici, svolge in videoconferenza l'audizione dei seguenti rappresentanti: ore 14.50 **Confprofessioni**; ore 15.05 Utilitalia. Condividi Inizia Puoi selezionare il secondo di avvio del contenuto che vuoi condividere. Posiziona il player nel punto in cui vuoi avviare la selezione e poi premi la spunta di Inizia. Il sistema aggiorna automaticamente i link da condividere in base alla tua scelta. Termina Puoi selezionare il secondo in cui vuoi far terminare il contenuto che vuoi condividere. Posiziona il player nel punto in cui vuoi terminare la selezione e poi premi la spunta di Termina. Il sistema calcolerà l'istante esatto e aggiornerà i link da condividere con la tua scelta. Questa è un'opzione facoltativa. COPIA LINK Facebook Twitter Google + LinkedIn INCORPORA PLAYER SUL TUO SITO Codice da incorporare sul tuo sito o blog. Copia tutto il codice e incollalo all'interno del contenuto del tuo sito. Il player verrà caricato da remoto ed utilizzerà la tecnologia Flash ove disponibile, e html5 sui dispositivi mobili compatibili con i nostri media.



01/26/2023 10:32

Commissione Ambiente della Camera 25 Gennaio 2023 Nell'ambito dello schema di decreto legislativo recante codice dei contratti pubblici, svolge in videoconferenza l'audizione dei seguenti rappresentanti: ore 14.50 Confprofessioni; ore 15.05 Utilitalia. Condividi Inizia Puoi selezionare il secondo di avvio del contenuto che vuoi condividere. Posiziona il player nel punto in cui vuoi avviare la selezione e poi premi la spunta di Inizia. Il sistema aggiorna automaticamente i link da condividere in base alla tua scelta. Termina Puoi selezionare il secondo in cui vuoi far terminare il contenuto che vuoi condividere. Posiziona il player nel punto in cui vuoi terminare la selezione e poi premi la spunta di Termina. Il sistema calcolerà l'istante esatto e aggiornerà i link da condividere con la tua scelta. Questa è un'opzione facoltativa. COPIA LINK Facebook Twitter Google + LinkedIn INCORPORA PLAYER SUL TUO SITO Codice da incorporare sul tuo sito o blog. Copia tutto il codice e incollalo all'interno del contenuto del tuo sito. Il player verrà caricato da remoto ed utilizzerà la tecnologia Flash ove disponibile, e html5 sui dispositivi mobili compatibili con i nostri media. Segnala eventuali errori su questa pagina (verrà aperta una finestra per inviare la segnalazione) Indice della seduta CONDIVIDI QUESTO INTERVENTO Link all'intervento Facebook Twitter Google + LinkedIn INCORPORA PLAYER SUL TUO SITO X Trascrizione Scheda a cura di Carmine Corvino.

Segnala errori nella scheda Segnalaci eventuali errori su questa pagina (verrà aperta una finestra per inviare la segnalazione) Indice della seduta CONDIVIDI QUESTO INTERVENTO Link all'intervento Facebook Twitter Google + LinkedIn INCORPORA PLAYER SUL TUO SITO X Trascrizione Scheda a cura di Carmine Corvino.

Parlamento lento: solo la virostar Bassetti rianima il Transatlantico

Una settimana "corta" alla Camera con la gran parte dei trolley dei deputati messi in azione fin dal mercoledì sera. A Montecitorio, infatti, l'aula ha completato le votazioni, consentendo a molti eletti di tornare a casa ben prima dell'avvicinarsi del fine settimana. E' rimasto a Roma giusto chi ha impegni nelle varie commissioni di appartenenza o chi deve svolgere le interpellanze urgenti, calendarizzate come al solito il venerdì mattina. Anche se last minute è stata prevista un'integrazione: la discussione generale sull'istituzione della commissione Antimafia, un passaggio necessario per consentire l'approvazione della norma nelle prossime ore. E avere l'organismo funzionante in tempi brevi, magari già all'inizio della prossima settimana. Diverso il clima al Senato, dove in commissione Affari costituzionali e Bilancio si dibatte sul decreto Milleproroghe, potente generatore di malumori, come già raccontato da True-news.it. Con i fari della politica che saranno puntati proprio su Palazzo Madama, perché nel provvedimento possono esserci sorprese durante la votazione degli emendamenti. Il virologo Bassetti alla Camera Per i cronisti, nelle ore alla camomilla in Transatlantico, l'elemento più interessante è quello di aver visto aggirarsi alla buvette il virologo ligure, Matteo Bassetti, diventato volto mediatico con l'esplosione della pandemia di Covid. La virostar, in questi giorni attivo sulla «polemica del vino», innescata dalla collega Antonella Viola, sostenitrice del fatto che le bevande, vessillo del Made in Italy, provochi danni all'organismo come l'amianto. Bassetti non è d'accordo e lo ha fatto capire in vari modi sui social. Ma la sua presenza a Montecitorio non era legata al vino, bensì è stata frutto dell'invito del deputato, corregionale del medico, Matteo Rosso eletto nelle liste di Fratelli d'Italia. E non è mancato chi mormorava: «Che ci fa qui? Chissà non arrivino futuri incarichi per Bassetti». Malignità di corridoio, privi di riscontri (da tempo si vocifera di un impegno politico che mai si concretizza). Ma questi sussurri esprimono il sentimento di giorni scarichi, dove la presenza di un virologo in Parlamento diventa tema del giorno. O giù di lì. Parlamento: i testi votati in settimana Il quadro, insomma, rende l'idea di giorni non molto intensi in Transatlantico, stridendo con le tensioni che si registrano sul piano governativo. La vicenda delle intercettazioni, legate alle parole del ministro della Giustizia Carlo Nordio, ha catalizzato l'attenzione. Mentre tra i Palazzi istituzionali si è andati su un altro binario. Sono stati esaminati, e approvati, testi che non hanno alimentato grosse polemiche, a cominciare dal via libera al decreto Ucraina, che consente di inviare ulteriori equipaggiamenti militari all'esercito di Kiev. Al netto di singole posizioni contrarie nel gruppo del Partito democratico, su tutte quelle di Arturo Scotto (attualmente dirigente di Articolo Uno in procinto di rientrare nel Pd), solo il Movimento 5 Stelle e l'Alleanza verdi-sinistra si sono opposti. Senza troppo pathos, alla



Parlamento lento: solo la virostar Bassetti rianima il Transatlantico



01/26/2023 09:30

- Stefano Iannaccone

Una settimana "corta" alla Camera con la gran parte dei trolley dei deputati messi in azione fin dal mercoledì sera. A Montecitorio, infatti, l'aula ha completato le votazioni, consentendo a molti eletti di tornare a casa ben prima dell'avvicinarsi del fine settimana. E' rimasto a Roma giusto chi ha impegni nelle varie commissioni di appartenenza o chi deve svolgere le interpellanze urgenti, calendarizzate come al solito il venerdì mattina. Anche se last minute è stata prevista un'integrazione: la discussione generale sull'istituzione della commissione Antimafia, un passaggio necessario per consentire l'approvazione della norma nelle prossime ore. E avere l'organismo funzionante in tempi brevi, magari già all'inizio della prossima settimana. Diverso il clima al Senato, dove in commissione Affari costituzionali e Bilancio si dibatte sul decreto Milleproroghe, potente generatore di malumori, come già raccontato da True-news.it. Con i fari della politica che saranno puntati proprio su Palazzo Madama, perché nel provvedimento possono esserci sorprese durante la votazione degli emendamenti. Il virologo Bassetti alla Camera Per i cronisti, nelle ore alla camomilla in Transatlantico, l'elemento più interessante è quello di aver visto aggirarsi alla buvette il virologo ligure, Matteo Bassetti, diventato volto mediatico con l'esplosione della pandemia di Covid. La virostar, in questi giorni attivo sulla «polemica del vino», innescata dalla collega Antonella Viola, sostenitrice del fatto che le bevande, vessillo del Made in Italy, provochi danni all'organismo come l'amianto. Bassetti non è d'accordo e lo ha fatto capire in vari modi sui social. Ma la sua presenza a Montecitorio non era legata al vino, bensì è stata frutto dell'invito del deputato, corregionale del medico, Matteo Rosso eletto nelle liste di Fratelli d'Italia. E non è mancato chi mormorava: «Che ci fa qui? Chissà non arrivino futuri incarichi per Bassetti». Malignità di corridoio, privi di riscontri (da tempo si vocifera di un impegno politico che mai si concretizza). Ma questi sussurri esprimono il sentimento di giorni scarichi, dove la presenza di un virologo in Parlamento diventa tema del giorno. O giù di lì. Parlamento: i testi votati in settimana Il quadro, insomma, rende l'idea di giorni non molto intensi in Transatlantico, stridendo con le tensioni che si registrano sul piano governativo. La vicenda delle intercettazioni, legate alle parole del ministro della Giustizia Carlo Nordio, ha catalizzato l'attenzione. Mentre tra i Palazzi istituzionali si è andati su un altro binario. Sono stati esaminati, e approvati, testi che non hanno alimentato grosse polemiche, a cominciare dal via libera al decreto Ucraina, che consente di inviare ulteriori equipaggiamenti militari all'esercito di Kiev. Al netto di singole posizioni contrarie nel gruppo del Partito democratico, su tutte quelle di Arturo Scotto (attualmente dirigente di Articolo Uno in procinto di rientrare nel Pd), solo il Movimento 5 Stelle e l'Alleanza verdi-sinistra si sono opposti. Senza troppo pathos, alla

True News

Confprofessioni e BeProf

fine, c'è stata un'approvazione a larghissima maggioranza, così come avvenuto su un'altra questione che unisce la politica, al di là dei partiti di appartenenza: l'istituzione della commissione di inchiesta sui femminicidi. La Camera e l'equo compenso Tanto per capire l'aria, il tema più caldo alla Camera è stato l'equo compenso per i professionisti. Una riforma, fortemente voluta dal centrodestra, che introduce misure di tutela per chi pratica la libera professione. Solo che, sul punto, è mancata la piena unanimità. Il Pd ha definito il testo «insoddisfacente» mentre **Confprofessioni** - che ha più di qualche titolo per parlare - ha manifestato perplessità sul testo approvato a Montecitorio e che ora passa all'esame del Senato. Segnali di vita in un Parlamento ad andamento lento in questo primo mese dell'anno.